

Giorno del Signore 40

105. Q. Che cosa richiede Dio nel sesto comandamento?

A. Che io non oltraggi, odi, offenda, o uccida il mio prossimo né con il pensiero, né con parole o sguardi, tanto meno coi miei atti, né da me stesso, né per mezzo di altri¹, ma che deponga ogni desiderio di vendetta², e che non danneggi me stesso esponendomi deliberatamente al pericolo³, perciò le autorità portano la spada per impedire d'uccidere⁴.

¹ Matteo 5:21-22; Proverbi 12:18; Matteo 26:52.

² Efesini 4:26; Romani 12:19; Matteo 5:39-40.

³ Matteo 4:5-7; Colossesi 2:23.

⁴ Genesi 9:6; Matteo 26:52; Romani 13:4.

106. Q. Ma questo comandamento parla soltanto dell'uccidere?

A. Con questa proibizione Dio vuole insegnarci che egli odia la radice dell'omicidio, ossia l'invidia, l'odio, l'ira, il desiderio di vendetta¹, e che tutte queste cose sono al suo cospetto un uccidere in segreto².

¹ Giacomo 1:20; Galati 5:20; Romani 1:29; I Giovanni 2:9.

² I Giovanni 3:15.

107. Q. Allora è sufficiente che non uccidiamo il nostro prossimo in nessuno di questi modi?

A. No, perché condannando invidia, odio e ira, Dio esige da noi che amiamo il nostro prossimo come noi stessi¹, che dimostriamo verso di lui pazienza, pacatezza, mansuetudine, misericordia e gentilezza², che evitiamo, per quanto ci è possibile, che sia danneggiato³, facendo il bene perfino ai nostri nemici⁴.

¹ Matteo 22:39; Matteo 7:12.

² Romani 12:10; Efesini 4:2; Galati 6:1-2; Matteo 5:5; Romani 12:18; Esodo 23:5.

³ Matteo 5:45.

⁴ Romani 12:20.